



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Roma, vedi intestazione digitale

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale valutazioni ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

Class. 34.43.01/ *Fasc.* SS-PNRR 10.237.1/2021

e p.c.

All'Ufficio di Gabinetto del Ministro della Cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Alla Soprintendenza Nazionale
per il patrimonio culturale subacqueo
sn-sub@pec.cultura.gov.it

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
sabap-ra@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Emilia Romagna
Servizio Valutazione Impatto
e Promozione Sostenibilità Ambientale
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: **[ID: 9505]:** Progetto per la realizzazione di un hub energetico denominato "Hub Energetico Agnes Romagna 1 e 2" da realizzarsi sia a mare che a terra in comune di Ravenna. Potenza complessiva prodotta 700 MW.

Richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 152/2006.

Proponente: Società Agnes S.r.l.

Parere tecnico-istruttorio.

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004.

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale".



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@mailcert.cultura.gov.it

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante ‘Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi’ e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

VISTO il D.P.C.M. n. 57 del 15 marzo 2024, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance” (GU n.102 del 03.05.2024);

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche solo Soprintendenza Speciale per il PNRR) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa.

VISTO il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia".

CONSIDERATO che ai sensi dell’art.23 del DPCM n. 57 del 15 marzo 2024, la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

VISTO l’art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del 29/06/2022) recante “*Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*”, che ha stabilito che <<La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all’articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n.108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l’energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrano nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti>>.

CONSIDERATO che pertanto per il procedimento di cui trattasi, a seguito delle nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR.

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell’art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR.

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 “Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune” convertito con modificazioni dalla legge n. 41 del 21/04/2023.

VISTO il Decreto Legislativo n. 36 del 31.03.2023 “Codice dei Contratti Pubblici” e in particolare il comma 4 dell’art. 41 rubricato “Livelli e contenuti della progettazione”, relativo alla procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico.

PREMESSO che la società Società Agnes S.r.l., con nota del 17/02/2023, acquisita con prot. 23432/MITE del 17/02/2023, ha presentato istanza per l’avvio del procedimento in epigrafe, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE, con nota prot. n. 36467 del 10/03/2023, acquisita al prot. della scrivente Soprintendenza Speciale al prot. MIC_SS-PNRR n.3592-A del 13/03/2023, ha comunicato la procedibilità dell’istanza, la pubblicazione della documentazione e il responsabile del procedimento, e che la documentazione è stata resa disponibile alla consultazione sul portale web VIA VAS;

CONSIDERATA la nota della scrivente prot. n.4731-P del 24/03/2023 con la quale si provvedeva all’avvio della procedura in esame con la richiesta del parere endoprocedimentale alla Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo, alla Soprintendenza ABAP per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, nel cui territorio di competenza ricadono le opere a terra dell’impianto in valutazione, e con la richiesta del contributo istruttorio al Servizio II della DG ABAP;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, con nota prot. n. 5873-P del 11/04/2023, acquisita dalla scrivente con prot. 5585-A del 13/04/2023, ha inoltrato il proprio parere endoprocedimentale;

CONSIDERATO che il Servizio III della Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 5585-I del 13/04/2023, ha inviato il proprio contributo istruttorio;

CONSIDERATO che la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE, con nota prot. n. 62842 del 19/04/2023, acquisita al prot. della scrivente Soprintendenza Speciale al prot. MIC_SS-PNRR n.6062-A del 20/04/2023, ha comunicato il riavvio della consultazione pubblica, a seguito dell’inoltro della documentazione mancante da parte del proponente;

CONSIDERATO che con nota prot. 8877/CTVA del 01/08/2023 la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC ha comunicato la necessità di acquisire chiarimenti alla documentazione già depositata con l’istanza, fissando in 20 giorni il termine per la consegna degli stessi;

CONSIDERATO che la Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo, con nota prot. 7108 del 14/08/2023, acquisita dalla scrivente con prot. 17644-A del 17/08/2023, ha formulato le proprie osservazioni;

CONSIDERATO che la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE, con nota prot. n. 0138071 del 31/08/2023, acquisita al prot. MIC_SS-PNRR n.19515-A del 04/09/2023, ha concesso la sospensione del procedimento di 120 giorni, a seguito della richiesta del proponente formulata a seguito della richiesta di integrazione della Commissione tecnica PNRR-PNIEC, fino al 14/12/2023;

CONSIDERATO che in data 27/11/2023 è stato pubblicato l’Avviso relativo alle integrazioni trasmesse dal proponente, per l’avvio della nuova consultazione pubblica;

CONSIDERATO che il Servizio II della Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 2070-I del 18/01/2024, visti i contributi della Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@mailcert.cultura.gov.it

e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini ha espresso il proprio contributo endoprocedimentale;

CONSIDERATO che con nota prot. 866/CTVA del 23/01/2024 la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC ha convocato un sopralluogo per i giorni 29 e 30 gennaio 2024;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, con nota prot. n. 1319 del 26/01/2024, acquisita dalla scrivente con prot. 3328-A del 29/01/2024, a seguito dell'esame delle integrazioni presentate dal proponente, ha confermato il proprio parere endoprocedimentale reso con la nota prot. 5873-P del 11/04/2023;

CONSIDERATO che la società proponente con nota del 12/02/2024 acquisita dalla scrivente con prot. 5023-A del 12/02/2024 ha trasmesso documentazione integrativa volontaria, pubblicata sulla piattaforma web del MASE in data 20/02/2024;

CONSIDERATO che il progetto prevede la compresenza di impianti a mare di produzione di energia da fonte eolica e fotovoltaica che insistono su due aree così denominate: la prima "Romagna 1", collocata più a sud, costituita da 25 aerogeneratori, presenta uno schema disposizione curvilinea; la seconda "Romagna 2" collocata più a nord, costituita da 50 aerogeneratori, è disposta in cluster. L'impianto fotovoltaico di potenza pari a 100 MW, galleggiante, è integrato nell'impianto eolico di "Romagna 1";

CONSIDERATO che in particolare il progetto prevede le seguenti opere:

- **75 Aerogeneratori** da 8 MW per una capacità complessiva di 600 MW, con fondazioni di tipologia monopalo e/o jacket, altezza hub fino a 170 metri e dimensioni del rotore fino a 260 metri.
 - **1 impianto fotovoltaico** di capacità complessiva 100 MW, su strutture galleggianti con ormeggi ancorati al fondale.
 - **2 sottostazioni elettriche di trasformazione offshore** 66/220 kV.
 - **Elettrodotti marini da 66 kV** per collegare in serie gli aerogeneratori e le piattaforme di fotovoltaico galleggiante e per trasmettere l'energia dagli impianti di produzione alle due sottostazioni di trasformazione offshore.
 - **Elettrodotti marini da 220 kV** per connettere le due sottostazioni di Romagna 1 e 2 e portare a terra l'energia prodotta fino ad una buca giunti di transizione terra-mare, coincidente con l'area di approdo, che collegherà i cavi provenienti dal mare con i cavi terrestri.
- Elettrodotti terrestri da 220 kV**, che porteranno l'energia alla Stazione Elettrica di Trasformazione 220/380 kV di nuova realizzazione in area Agnes Ravenna Porto.
- **1 sottostazione elettrica di trasformazione onshore** 220/380 kV che trasferirà, previa elevazione alla tensione di 380 kV, mediante cavi export terrestri a 380 kV, l'energia alla Stazione Elettrica Terna "La Canala", individuata come punto di connessione alla rete elettrica nazionale.
 - **1 impianto di stoccaggio dell'elettricità per mezzo di batterie** da 50MW/200MWh che garantirà un accumulo di energia sia al servizio del *capacity market* per la stabilizzazione della Rete Nazionale sia per garantire un polmone di energia all'impianto di produzione idrogeno verde.
 - **1 impianto di produzione, compressione e stoccaggio di idrogeno verde** con potenza nominale fino a 60 MW, che disporrà di una connessione diretta con la sottostazione di trasformazione e quindi con gli impianti di produzione offshore, garantendo la produzione di idrogeno verde tramite un impianto di elettrolizzatori ed il relativo impianto di stoccaggio dell'idrogeno con capienza massima di circa 16 tonnellate.



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@mailcert.cultura.gov.it

- **Elettrodotti terrestri da 380 kV**, che partendo dalla sottostazione elettrica di trasformazione 220/380 kV di nuova realizzazione, giungeranno alla stazione elettrica Terna “La Canala”.

CONSIDERATO che nel complesso i 75 aerogeneratori da 8 MW per una capacità complessiva di 600 MW, con fondazioni di tipologia monopalo e/o jacket, altezza hub fino a 170 metri e dimensioni del rotore fino a 260 metri. realizzano due impianti eolici separati ma adiacenti collocati poco oltre le 12 Miglia Nautiche (circa 22 Km), di fronte alla costa, sulla quale estendono la loro rispettiva proiezione da Casalborsetti, la località a nord del litorale del Comune di Ravenna, a tutta la costa ravennate sud fino a Cervia, in provincia di Ravenna e risultano visibili oltre che dalla costa Ravennate anche dagli altri territori comunali della provincia; e oltre che da Cervia anche da Cesenatico (FC) e da Rimini (RN);

CONSIDERATO che il progetto dell’elettrodotto coinvolge anche la terraferma del comune di Ravenna, poiché i cavidotti marini si congiungono con quelli terrestri interrati in località Punta Marina del Comune di Ravenna in un’area di parcheggio pubblico posto a 250 m, denominata “area di pozzetto terra-mare” e da qui seguendo la direzione est-ovest percorrono 2,1 Km fino alla nuova Stazione Elettrica e ai previsti impianto di accumulo di energia e impianto di produzione e stoccaggio di idrogeno verde localizzati entrambi nell’area industriale portuale denominata “Agnes Ravenna Porto” (esclusa dall’area di vincolo paesaggistico). Da qui parte il corridoio di cavidotto che seguendo un tragitto di 16,3 Km raggiunge nella località di Piangipane nel Comune di Ravenna, l’esistente Stazione Elettrica Terna “La Canala”, individuata come punto di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale.

CONSIDERATO che l’elettrodotto di progetto ricade in parte in area di Tutela Paesaggistica ai sensi della Parte Terza del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. e coinvolge parzialmente anche il bene architettonico della Fattoria e Parco della villa “La Monaldina”, sottoposto alla Tutela Architettonica, Parte Seconda del D.Lgs.42/2004 e s.m.i..

CONSIDERATO che in particolare

- l’opera di approdo garantisce il passaggio dei cavi nella località di Punta Marina a Ravenna con sbarco a terra lasciando libera da attività di scavo a cielo aperto l’area costiera e la Pineta di San Vitale, fino all’area di giunzione terra-mare.
- L’area del punto di approdo e il tratto di cavidotto fino al pozzetto ricade parzialmente nella fascia costiera sottoposta a tutela sensi del D.Lgs.42/04 Art.142 lett a); il cavidotto in parte coinvolge anche i corsi e canali d’acqua sottoposti a vincolo ai sensi del D.Lgs 42/04 Art.142 c.1 lett.c).
- Il tracciato prosegue con posa di cavi in piano interrato fatta eccezione per situazioni specifiche in cui ricorre alla trivellazione controllata (TOC) per attraversamento di rii e canali compreso il Candiano, il quale per il solo fossato d’acqua (ad esclusione delle banchine) è sottoposto a tutela ai sensi dell’art.142 co. 1 lettera c) del D.lgs.42/2004 (mentre i moli d’ambito ad esso afferenti costituiscono un bene culturale sottoposto alla tutela ai sensi dell’art.10 comma 4 lettera g) del D.lgs.42/2004, Parte Seconda.



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@mailcert.cultura.gov.it

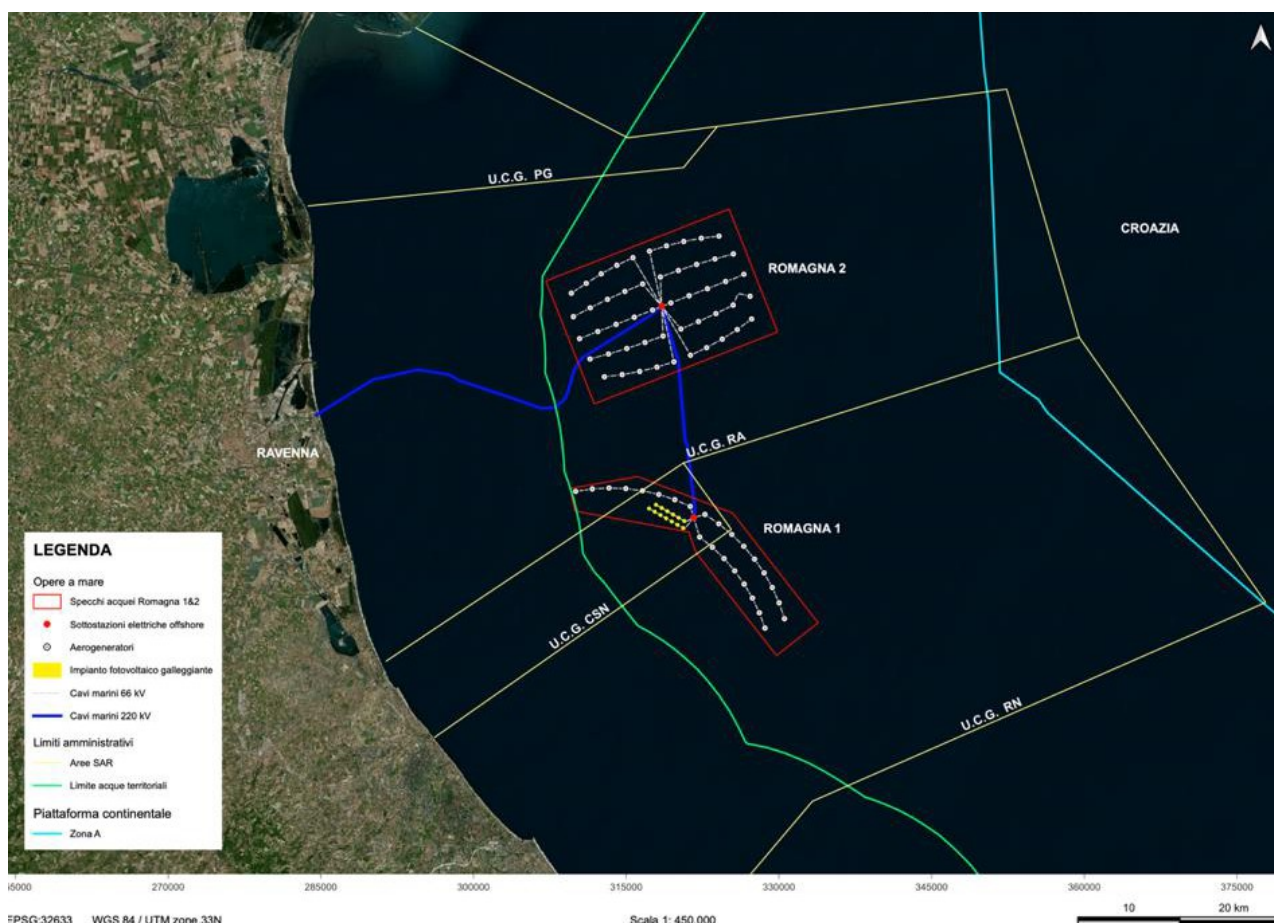


Fig. 1 Planimetria di inquadramento delle opere a mare

CONSIDERATO che la situazione vincolistica ai sensi della Parte III del D.lgs. 42/2004 nell'areale della fascia costiera dalla quale gli impianti eolici risultano visibili, la costa ravennate lunga 35 km circa, da Casalborgsetti, a nord, fino alla località finale di Lido di Savio a sud, nelle aree a ridosso e circostanti il Canale Candiano, è la seguente

- A nord e nord est è presente l'area di notevole interesse pubblico denominata "Zona Paesistica tra Candiano e Foce Reno" che si configura ancora con la tipica caratterizzazione delle zone umide con le valli e i boschi Orsi Mangelli, la pineta Sacca di Bellocchio (Decreto Ministeriale 05/01/1976);
- a sud, nella zona centrale, l'area di notevole interesse pubblico denominata "Zona litoranea compresa tra la foce dei fiumi Uniti e il molo foraneo Sud", che conserva elementi vegetazionali e faunistici presenti nelle pinete litoranee di Punta Marina e Marina di Ravenna (decreto Ministeriale 20/10/2008);
- ancora più a sud, l'area di notevole interesse pubblico denominata "Zona Paesistica tra Savio e Fiumi Uniti" che si configura per la sua singolarità paesistica, per la principale presenza della pineta di Classe, dell'area dell'ex pineta di San Giovanni e la zona Barenica dell'Ortazzo e per la tipicità di vegetazione e fauna di tipo acquatico (Decreto Ministeriale 05/01/1976);
- coesistono e/o si trovano limitrofe inoltre i beni paesaggistici ai sensi dell'art.142, f) g) e i) del D.Lgs.42/2004, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

CONSIDERATO che analogamente la situazione vincolistica ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004, alla radice delle dighe foranee sulla sponda sud del citato Canale Candiano, andando dal mare verso la città comprende i seguenti beni architettonici:

- CESTHA - Centro Sperimentale per la Tutela degli Habitat;
- la “Fabbrica Vecchia, Marchesato Cavalli e pertinenze storiche”, archeologia industriale costituita da due edifici del XVIII secolo, costituenti prime strutture di controllo amministrativo e sanitario dell’antico porto. Entrambe le architetture tutelate non realizzano un contatto visivo diretto con il mare aperto ed in particolare con il suo orizzonte.

CONSIDERATO che le aree di intervento non ricomprendono beni archeologici sottoposti a provvedimenti amministrativi di tutela;

CONSIDERATO che il tracciato degli elettrodotti, realizzato interamente interrato, predilige strade e carreggiate o zone in prossimità delle stesse, contiene la lunghezza del tracciato comportando minore consumo del suolo, prevede la rimessa in pristino, e minimizza l’interferenza con le zone di valore paesaggistico, fatta eccezione per il bene culturale della villa denominata la Fattoria e il parco “La Monaldina”, bene tutelato ai sensi dell’art.128 del D.Lgs.42/2004 (D.M. 30/09/1971, già Legge 1089/1939), Parte Seconda, dove il percorso interrato che attraversa il parco della villa realizza un cavidotto tramite tecnica di trivellazione orizzontale o T.O.C., la tecnologia del Trenchless e, con uno scavo a cielo aperto, costeggia all’esterno la recinzione del Parco stesso;

CONSIDERATO che è possibile configurare la sussistenza di potenziali impatti negativi ai fini della salvaguardia e conservazione del patrimonio arboreo della villa, a causa dei lavori di allestimento del cantiere, delle opere di interramento del cavo che sottopassa il parco, dello scavo che coinvolge l’area limitrofa alla recinzione del medesimo parco, che possano comportare conseguenze dannose a discapito degli apparati radicali delle alberature storiche;

CONSIDERATO il contributo istruttorio del Servizio III della DG ABAP prot. n. 5663-I del 14/04/2023 che concorda con quanto espresso dalla Sabap in riferimento alle interferenze con l’area dell’immobile denominato “la Fattoria e il parco La ‘Monaldina’”;

CONSIDERATO il **Documento di Verifica Preventiva dell’Interesse Archeologico**, che individua un rischio “basso” per le opere a mare e un rischio archeologico graduato da “basso” a “medio-alto” per le opere a terra;

VALUTATO che sulla base dei dati storico-archeologici e territoriali contenuti nel citato Documento si ritiene che l’area sottoposta ad intervento possa restituire, specialmente per le opere a terra, le tracce di possibili frequentazioni di epoca antica, inducendo a ravvisare l’esistenza di un interesse archeologico nelle aree oggetto di intervento;

CONSIDERATO che l’impatto sul fondale marino di tali interventi sarà limitato a piccole trincee per la posa dei cavi e alla posa dei corpi morti e dei sistemi di ancoraggio, oltre alle singole fondazioni degli aerogeneratori;

ESAMINATI i risultati delle approfondite indagini preliminari condotte con strumentazione Multi Beam Echo Sounder e Side Scan Sonar, nonché gli approfondimenti mediante sistema Remotely Operated Vehicle, che hanno rilevato solo tracce di attività antropica di età contemporanea e resti due imbarcazioni moderne prive di interesse culturale;

CONSIDERATO che non risultano necessarie ulteriori verifiche archeologiche preventive in mare;

PRESO ATTO che le opere a terra per la connessione alla RTN prevedono attività di scavo con profondità diversificate, di conseguenza con impatti nel sottosuolo eterogenei, così suddivise:

- una buca giunti interrata, in cui avviene la giunzione tra l'elettrodotto sottomarino e quello terrestre, ubicato a 250 m dalla spiaggia di Punta Marina;
- un elettrodotto terrestre interrato con cavi 220 kV per una lunghezza di 1700 m;
- una stazione elettrica di trasformazione (SSE Agnes Ravenna Porto) con opere connesse, ubicata nella zona portuale a sud della Pialassa Piomboni;
- un elettrodotto terrestre interrato di lunghezza pari a circa 13 km che interesserà le zone orientali e settentrionali del territorio ravennate fino a giungere in località Piangipane alla stazione elettrica di Terna La Canala, prevedendo anche attraversamenti con metodologia trenchless per il superamento di strade, canali e ferrovie;



Fig. 2 Planimetria di inquadramento delle opere a terra

CONSIDERATO che la valutazione di tali interventi, l'inquadramento archeologico e quanto espresso sul rischio archeologico, graduato da "basso" a "medio-alto", all'interno del Documento di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, conduce a ritenere necessaria l'attivazione di verifiche archeologiche preventive in un successivo livello di progettazione, in cui risultino ben definite e posizionate le attività di scavo da eseguire;

CONSIDERATO il contributo istruttorio del Servizio II della DG ABAP prot. n. 2070-I del 18/01/2024 che si riporta di seguito:

In riferimento all'oggetto, facendo seguito alla nota prot. n. 4431 del 24.03.2023 di questa Soprintendenza speciale, esaminati i pareri endoprocedimentali della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, nota prot. n. 5873 dell'11.04.2023(SABAP-RA), e della Soprintendenza nazionale per il patrimonio subacqueo (SN-SUB), nota prot. 7108 del 14.08.2023, per quanto di competenza si concorda con le valutazioni ivi espresse e si specifica quanto segue.

Considerato che il progetto in esame, pur non interferendo direttamente con aree di interesse archeologico tutelate ai sensi della Parte II o della Parte III del D.Lgs. 42/2004, interessa comunque un comparto territoriale caratterizzato da interesse archeologico, specificato e graduato nel Documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico da basso a medio-alto per le opere a terra e basso per le opere a mare;

Considerati il quadro conoscitivo delineato dalla SABAP-RA e la valutazione del rischio archeologico relativamente alle opere a terra, in rapporto alle lavorazioni previste per le opere per la connessione alla RTN, che prevedono attività di scavo a varie profondità comportanti potenziali impatti sul patrimonio archeologico sepolto;

Considerato che per le opere a mare la SN SUB, in esito all'esame della documentazione prodromica, per quanto di competenza ritiene che il grado di rischio ivi profilato non escluda possibili impatti pregiudizievoli del patrimonio culturale sommerso;

Ritenuto pertanto che sussistano le condizioni di assoggettabilità alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'All. I.8 del D.Lgs. 36/2023;

si ritiene l'opera in progetto compatibile con la tutela del patrimonio archeologico, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

Ante operam:

Per quanto riguarda le opere a terra:

1. esecuzione di saggi/trincee preventive da concordare secondo le indicazioni della SABAP-RA e da concludersi entro e non oltre la data prevista per l'avvio dei lavori. Restano, in ogni caso, salve le determinazioni conclusive della SABAP-RA in esito alle indagini prescritte di cui all'art. 1, c. 9 dell'All. I.8 al D.Lgs. 36/2023.

in corso d'opera:

Per quanto riguarda le opere a terra:

1. assistenza archeologica in corso d'opera nelle aree non sottoposte a verifica preventiva o in cui i sondaggi non siano ritenuti esaustivi dalla SABAP-RA.

Per il tratto di mare e/o qualsiasi settore subacqueo, sommerso o semi-sommerso, interessati dalla ricaduta delle opere in oggetto:

1. tutte le attività che implicino scavo del fondale marino devono essere sottoposte a controllo archeologico in corso d'opera, secondo le modalità che saranno concordate con la SN-SUB, al fine di tutelare il patrimonio culturale sommerso.

Per tutte le opere in progetto si ribadiscono i disposti stabiliti dagli artt. 90, 91, 161 e 175, comma 1, let. b) del D.Lgs. n. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico.

VALUTATO che, per quanto concerne la tutela diretta tra le 12 e le 24 miglia marine, quantunque la VPIA presentata riporti un grado di rischio archeologico basso, sia comunque necessario che tutte le attività che implicino scavo del fondale marino debbano essere sottoposte a controllo archeologico in corso d'opera, al fine di tutelare il patrimonio culturale sommerso;

CONSIDERATO che, sebbene l'area marina interessata dall'impianto non ricada in area di tutela ai sensi del D.Lgs.42/2004, lo studio dell'impatto visivo attraverso l'analisi di intervisibilità e la redazione di fotoinserimenti nei tratti di costa prospicienti l'area di progetto a mare investiti dalla visibilità degli aerogeneratori ha evidenziato la visibilità dei due impianti eolici in linea diretta dalla fronteggiante costa ravennate e da altri territori della sua provincia fino a Cervia, mentre per Cesenatico e Rimini la



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@mailcert.cultura.gov.it

visione dell'orizzonte marino parzialmente modificato dall'inserimento delle torri eoliche avviene da una distanza maggiore;

CONSIDERATO che il paesaggio marino è costituito dallo spazio visivo che si abbraccia in base alla sua visibilità dalla costa, ed è l'insieme dello specchio d'acqua e del litorale che nel tratto costiero coinvolto, essenzialmente costituito, da una costa bassa e per lo più rettilinea, priva di rilievi, insenature o elementi emergenti in mare, ad esclusione di circa trenta piattaforme di estrazione gas naturale collocate tra Ravenna e Rimini ad una distanza media di circa 28 Km, (una sola si trova a 1,5 Km di fronte a Lido di Dante a Ravenna), in parte visibili dall'arenile costituendo oramai un aspetto connotante il paesaggio marino;

CONSIDERATO che la percezione del paesaggio marino dalla costa avviene prevalentemente da punti a livello mare e/o poco da punti più alti (rappresentati principalmente da abitazioni ed edifici). Infatti si può godere di una vista libera e aperta del mare, essenzialmente dalla spiaggia, che presenta comunque tratti estesi in lunghezza, e visioni limitate e puntuali dalla fascia retrostante in parte occupata dalle pinete. La forte antropizzazione della costa in alcuni tratti fa sì che alle spalle della spiaggia, o della pineta, si crei una barriera visiva costituita da case, stabilimenti, strutture turistiche a costituire un ostacolo visivo che permette di vedere solo scorci di mare non appena ci si allontana dalla costa;

La fascia dietro agli arenili ha, in alcuni segmenti, conservato caratteri naturalistici, connotati generalmente dalla presenza di pinete litoranee, sistemi dunali e foci dei fiumi (Fiume Reno, Fiume Lamone, Torrente Bevano e Fiumi Uniti);

CONSIDERATO quindi che i punti di visuale verso il mare aperto sono prevalenti dalla fascia della costa occupata dall'arenile;

CONSIDERATO che, come sulla base delle analisi di visibilità effettuata nel progetto, da un bacino di intervisibilità costituito essenzialmente da punti di vista posti nella piatta morfologia degli arenili, la visibilità degli aerogeneratori sarà di livello basso (fascia litoranea prospiciente gli impianti a mare di circa 40 Km) e, man mano ci si allontana da questa fascia, dalle località più periferiche le viste diverranno tendenzialmente trascurabili;

CONDIVISE le valutazioni e le prescrizioni espresse dalla Soprintendenza ABAP per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, con nota prot. n. 1178 del 08/02/2022,

A conclusione dell'istruttoria inerente al procedimento in oggetto, condivisa la valutazione della Soprintendenza Abap per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, della Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo, dei Servizi II e III della DG-Abap, esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, la Relazione Paesaggistica e tutta l'ulteriore documentazione prodotta dalla società Agnes S.r.l. e pubblicata sul sito del MASE nel corso del procedimento,

questa Soprintendenza speciale esprime, per quanto di competenza, **PARERE FAVOREVOLE** alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla AGNES S.r.l., per il progetto "Hub Energetico Agnes Romagna 1 e 2" da realizzarsi sia a mare che a terra in comune di Ravenna, **subordinato al rispetto delle condizioni di seguito riportate:**



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@mailcert.cultura.gov.it

A. Per quanto concerne la tutela archeologica:

1. Per la definizione delle modalità e delle caratteristiche delle verifiche archeologiche da eseguire a terra:

- andrà redatto un progetto di indagini archeologiche (sondaggi/trincee), corredato da una relazione e da adeguate tavole illustrative, da concordare con la Soprintendenza Abap ai fini della successiva approvazione;
- il piano sondaggi/trincee dovrà assicurare un'adeguata campionatura dell'area interessata dai lavori, in modo da permettere di valutare la presenza, la consistenza e la profondità di eventuali depositi archeologici;
- nel posizionamento dei sondaggi/trincee si dovrà tenere conto dei settori considerati a rischio medio e medio-alto all'interno del Documento di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, nonché delle previste buche di entrata e uscita per gli attraversamenti con metodologia trenchless;
- i sondaggi/trincee dovranno essere eseguiti da ditte archeologiche specializzate con oneri a carico della committenza e sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Abap;
- in caso di rinvenimenti archeologici dovrà esserne data immediata comunicazione alla Soprintendenza Abap, che procederà a fornire le indicazioni dovute su tempi e modalità di intervento (regolare scavo stratigrafico e scientifico, eventuali allargamenti e/o approfondimenti mirati o scavi estensivi);

Sulla base di tali verifiche, dovrà essere consegnata una Relazione con adeguata documentazione grafica e fotografica, anche nel caso di esito negativo.

A seguito di tali verifiche e sulla base dei risultati ottenuti, la Soprintendenza Abap potrà indicare:

- aree in cui è necessario effettuare approfondimenti e ampliamenti specifici e/o scavi in estensione, a seguito di esito favorevole consistente dei sondaggi;
- areali posizionati e perimetrati in cui attivare lo sbancamento cauto con monitoraggio archeologico, da eseguire in modalità stratigrafica su aree con esito positivo dei sondaggi e con individuazione di "rischio medio" e "medio-alto";
- aree in cui sarà necessario prevedere l'assistenza e il controllo archeologico in corso d'opera, da predisporre su tutte le aree non sottoposte a verifica preventiva e in cui i sondaggi non sono risultati esaustivi;
- aree in cui si considerano concluse l'indagine e la verifica archeologica.

2. Per il tratto di mare e/o qualsiasi settore subacqueo, sommerso o semi-sommerso, interessati dalla ricaduta delle opere in oggetto:

Tutte le attività che implicino scavo del fondale marino devono essere sottoposte a controllo archeologico in corso d'opera, secondo le modalità che saranno concordate con la SN-SUB, al fine di tutelare il patrimonio culturale sommerso.

B. Per quanto concerne la tutela dei beni architettonici:

- 1.** Dovrà essere modificato il percorso del cavidotto interrato nel tratto che attraversa le alberature del Parco storico, la Fattoria e il parco "La Monaldina", tutelato ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004, privilegiando una soluzione esterna al perimetro sottoposto a tutela. In ogni caso per il tratto esterno del cavidotto che fiancheggia il muro di recinzione, si dovrà prevedere l'allontanamento dal muro di recinzione stesso, onde evitare conseguenze dannose agli apparati radicali delle alberature storiche poste in prossimità del muro stesso;



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@mailcert.cultura.gov.it

C. Per quanto concerne la tutela del paesaggio:

2. In merito all'impianto fotovoltaico galleggiante sul mare, i pannelli dovranno avere superficie esterna che sia in grado di realizzare un basso coefficiente di riflessione, evitando, quindi, effetti di riverbero della luce potenzialmente percepibile da medie e lunghe distanze e da punti panoramici sopraelevati molto lontani (colline del Cesenate e del Forlivese).

Condizione A.1

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale – archeologia

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva; CORSO D'OPERA – Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: MiC- Soprintendenza Abap per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini

Condizione A.2

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale – archeologia

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: MiC- Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo

Condizione B.1

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale – beni architettonici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva;

Verifica di ottemperanza: MiC-Soprintendenza Abap per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini

Condizione C.1

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale – paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva;

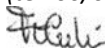
Verifica di ottemperanza: MiC-Soprintendenza Abap per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini

Per tutte le opere in progetto si ribadiscono i disposti stabiliti dagli artt. 90, 91, 161 e 175, comma 1, let. b) del D.Lgs. n. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico.

Il Responsabile del Procedimento

U.O.T.T. n. 7 - Arch. Francesco Eleuteri

(tel. 06/6723.4831 – francesco.eleuteri@cultura.gov.it)



Il Dirigente del Servizio V DG ABAP

(dott. Massimo CASTALDI)



massimo castaldi
MINISTERO DELLA
CULTURA
28.05.2024 17:25:31
GMT+01:00

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR
dott. Luigi LA ROCCA

Firmato digitalmente da

Luigi La Rocca

CN = La Rocca Luigi
O = Ministero della cultura
C = IT



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@mailcert.cultura.gov.it